

COMUNICATO STAMPA

(Roma, 23 aprile 2014) SENZA TUTELE GLI UFFICI STAMPA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

La Dirstat sindacato dei funzionari e dirigenti dello Stato, sempre attenta alle problematiche dei giornalisti che operano sensibilmente negli Uffici Stampa del Pubblico impiego, condivide e fa sua la problematica sollevata dal sindacato dei giornalisti molisano che lamenta le anomalie del sistema nell'ambito selettivo e concorsuale.

La Dirstat è pronta a sostenere la categoria dei giornalisti che operano a livello nazionale, oggi, senza garanzie lavorative nella Pubblica Amministrazione e ciò anche a beneficio di un'opera delicata e sensibile della comunicazione, al fine della trasparenza e del buon lavoro da restituire alla collettività. (segue comunicato)

Ufficio Stampa Dirstat/Confedirstat

L'Asrem cerca addetti stampa "a misura", Assostampa: "Selezione rigida, senza tutele"

Il presidente del sindacato dei giornalisti molisani Giuseppe Di Pietro evidenzia le anomalie della selezione pubblica indetta dall'azienda sanitaria: "Risulta incomprensibile la richiesta di 'esperienza quinquennale continuativa negli uffici stampa della pubblica amministrazione, preferibilmente nel settore sanitario': maglie troppo rigide e inconsuete. Applicare un Co.co.co. è sbagliato, è il contratto che meno tutela dal punto di vista previdenziale e degli ammortizzatori sociali".

Campobasso. Chi saranno i futuri addetti stampa dell'Asrem? Certamente non quelli con più esperienza nel settore dell'informazione e della comunicazioni. **A via Ugo Petrella, infatti, si privilegia chi ha maturato "esperienza quinquennale continuativa negli uffici stampa della pubblica amministrazione, preferibilmente nel settore sanitario".**

Così c'è scritto nel bando pubblicato la scorsa settimana e in scadenza a fine mese. **Per lavorare un anno all'Asrem non serve che tu sia pubblicista o professionista iscritto all'albo dei giornalisti, non importa il titolo di studio posseduto e non si sta a guardare tanto il curriculum. Si privilegia chi da cinque anni, uno dietro l'altro, ha già operato in un ufficio stampa della asl molisana o di altra regione.** Le chance per lui (o per lei) sono nettamente superiori.

Certo, in questo modo il campo si restringe, e di parecchio. Anzi, fa venire quasi il sospetto che i due

addetti stampa l'azienda sanitaria li abbia già individuati.

L'operazione avrebbe anche l'avallo del commissario straordinario Paolo Frattura e del manager Angelo Percopo ai quali Giuseppe Di Pietro, presidente del sindacato giornalisti del Molise ha scritto: «La notizia, che arriva nel momento di crisi più acuta del mercato giornalistico, non può che rallegrarci per le opportunità di lavoro create. **Ci permettiamo, però, di sollevare due obiezioni inerenti il range di selezione, fortemente limitativo, e la natura contrattuale applicata.** Risulta incomprensibile la richiesta di "esperienza quinquennale continuativa negli uffici stampa della pubblica amministrazione, preferibilmente nel settore sanitario". Sarebbe per questo opportuno, pur mantenendo i requisiti generali, modificare le rigide e allo stesso tempo inconsuete maglie per l'accesso.

Ciò consentirebbe di aumentare l'offerta professionale ed evitare le prevedibili critiche, ovviamente senza fondamento, sul bando tagliato a "misura" di candidato».

Di Pietro evidenzia anche un'altra anomalia sul tipo di contratto che verrebbe applicato ai vincitori del bando: «Il co.co.co. è quello che meno tutela dal punto di vista previdenziale e degli ammortizzatori sociali. Invece – spiega il presidente - **l'inquadramento ex art. 2 del Cnlg, previsto proprio i collaboratori, permette l'accumulo dei contributi nelle gestione principale e, allo stesso tempo, l'ottenimento di 24 mesi di assegni di disoccupazione** da parte dell'Inpgi alla scadenza del periodo di lavoro».

Da qui la richiesta e l'offerta di aiuto «per riscrivere insieme un bando più aperto, rispondente alla finalità aziendali e che dia le giuste tutele ai lavoratori».